

Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Fogno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim L. 4 - Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc. convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24. **Inserzioni:** Esclusivamente presso Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 50 - III pag. dopo 70 - V pag. 100 - II pag. 150 - I pag. 200 - In linea di credito

Farmacisti e farmacie.

Per conseguire oggi il diploma di Farmacista è necessario, dopo ottenuta la licenza liceale, seguire un corso di studi di quattro anni; per conseguire la laurea, un corso di cinque. La cultura che il Farmacista ne ritrae è essenzialmente chimica. Infatti, la Farmacia, che nel passato, per la preparazione dei farmaci, ricorreva esclusivamente alle droghe vegetali ed animali; oggi in massima parte ricorre ai corpi chimici, tanto da far sorgere la fallace speranza che il rapido progresso della chimica dovesse in breve tempo distruggere la vecchia Farmacia. E' certo ad ogni modo che questo nuovo indirizzo fece dannosamente trascurare lo studio della Botanica e delle droghe, studio che nei programmi universitari fini per essere quasi eliminato.

Comunque la Farmacia ha assunto l'importanza e la difficoltà di qualsiasi altro ramo scientifico, ed il farmacista moderno dovrebbe trovare perciò nella sua istruzione mezzi più sufficienti per riuscire di vantaggio al progredire della sua scienza per esserne il primo interprete ed il primo cultore. Viceversa la cultura esula dal laboratorio farmacologico ed il concorso al progresso scientifico è nullo. Triste epilogo del passato. La vecchia Farmacia piena di errori e di pregiudizi quanto lo era di radici e di estratti, aveva pur tuttavia la capacità di indirizzare i suoi allievi alla speculazione scientifica, ed il Farmacista di allora era uno sperimentatore oltre un preparatore, viveva nel suo commercio, ma meglio del Farmacista moderno doveva comprendere come la sua professione avesse nella Società altra missione che quella del semplice commerciante. E la vecchia Farmacia fu mezzo di studio e le conquiste della chimica sia nel campo scientifico, sia in quello della pratica industriale, devono ben molto all'umile e modesto Farmacista. Nel periodo che da Geber arriva a Valentino, periodo delle aberrazioni dell'alchimia, infiniti dati e fatti vengono scoperti e riconosciuti da Farmacisti; e più avanti, nel periodo che arriva alla riforma scientifica del Lavoisier vediamo moltiplicare l'attività scientifica del Farmacista. Il Beguin, il Glauber, il Tachenius, il Margroff ed infiniti altri sono i Farmacisti del periodo della iatrochimica consacrati alla storia.

E le teorie del Balthou, del Berthelot non piccola base ebbero negli studi di un Farmacista, il Venzel, che con lo Scheele, pure Farmacista, con Priestley, con Cavendish rende possibile Lavoisier. E via via la schiera luminosa di queste menti possenti si fa più gagliarda e vediamo susseguirsi il Beamè, il Descroizilles, l'Arves, il Proust, il Vauquelin, il Courtois, il Derosnè, il Pelletier, il Dupasquier ed altri. In tutti i rami della chimica, vediamo assurgere a maestri questi emuli: basti accennare nella chimica agraria il Liebig, il Vöhler, il Rose, il Malagutti.

Il farmacista moderno che per gli studi percorsi deve averne perfetta conoscenza della forma in cui possono venir somministrati i principi medicamentosi e che dovrebbe essere il coadiutore del medico oltre che nella esecuzione della medica prescrizione anche in tutti quegli infiniti casi in cui la chimica, specie con l'analisi, può avvantaggiare l'opera, (1) questo farmacista che dovrebbe usare di tutte le sue armi per la difesa, per il progresso della scienza e della sua arte, questo farmacista per ora, in Italia almeno, non può sussistere. Egli non è il vero interprete della pratica della sua scienza. Infatti praticamente non gli si richiede l'applicazione delle cognizioni con tanto sacrificio mentale acquisite nelle aule e nei laboratori universitari, ma gli si richiede la capacità di vendere col maggior guadagno gli articoli della bottega farmaceutica. Vender, questo è lo scopo, vendere magari a danno della salute di chi è obbligato ricorrere a noi, che lo scopo commerciale della farmacia ha sofisticato (2) anche i prodotti farmaceutici, e quasi ciò non bastasse anche lo stesso personale. Si noti ancora che non pochi sono gli ingegni i quali suppongono nel farmacista conoscenza sufficiente della medicina da poterlo sostituire al medico. Ed in questa sostituzione sennamente dannosa oltretutto immorale ed illegale non è a dire come il farmacista spieghi la massima insistentza.

Annullo così per il farmacista lo scopo del suo diploma, ridotto in una bottega di rivendita, egli nella sua pratica, dolorosa constatazione, è un empirico. E questa deplorabile condizione è ben lungi dallo scomparire e durerà fino a quando il farmacista trarrà il suo compenso non dal suo valore scientifico, dal suo contributo alla chimica farmaceutica, dal progresso della farmacia ma dalla bontà dei suoi garretti e dalla sua ciarlataneria. Più della scuola di farmacia sarebbe conveniente al farmacista l'Università Bocconi, che il Prof. Spica messo a dirigere una qualsiasi delle nostre farmacie non potrebbe sperare un compenso sufficiente per vivere. Il farmacista che oggi si richiede è un altro: Venti giorni di pratica, un viso giallastro, un berretto da sagrestiano, poca dignità, meno coscienza e servilità molta, questo è quanto è sufficiente per truccare un ciarlante da Farmacista, e quanto è indispensabile per trasformare il professionista vero nel ciarlante e servitore che il pubblico richiede.

La farmacia sfruttata dalla concorrenza delle IV. pagine, dalla conseguenza reciproca tra farmacie - per vivere necessariamente ha bisogno di sfruttare alla sua volta. - E sfrutta evidentemente la buona fede del pubblico e sfrutta il professionista al quale ricorre per essere legale e lo costringe a divenir bottegaio nel senso commerciale più significativo della parola, e gli impone orari inumani, sùpendi irrisori, e gli impone infine di accettare al suo fianco i pratici o i praticanti ed a rendersi per soprappiù responsabile del loro lavoro. E chi sono questi pratici e praticanti, di 3000 altri dei quali, il progetto di legge sulle farmacie che sta per essere presentato propone la legalizzazione? Intrusi, frutto di una truffa in barba alla legge, ai diritti dei cittadini e della classe dei farmacisti non proprietari, i quali vedono occupati posti che a loro spettano da chi non ha diritto alcuno di occuparli. - E bastasse!

Cosa succederebbe se oggi Tizio, che non è medico chiedesse per un momento a prestito ad un medico il diploma di laurea, e per questo semplice atto esercitasse pur egli l'arte del medico? Se viceversa Tizio, che non è farmacista, vuol comperarsi una farmacia ed esercitarla da solo (illegittima... permessa) non ha che da ricorrere a qualche farmacista e con facilità dietro compenso di 40 o 50 lire mensili troverà chi gli «presterà il nome alla farmacia». Questi prestanomi, queste indefinibili figure di professionisti che consentono in cotale modo all'avvilimento della farmacia, sono infiniti.

L'articolo 76 delle RR. PP. Piemontesi 1839 dice « non è permesso agli speciali esercitare nella bottega farmaceutica la professione di caffettiere ». Provvido articolo che oggi più non si osserva. Oggi nella farmacia si associano mille altre rivendite: dalle macchine fotografiche alle candele steariche, dai profumi ai cicchetti di rium e cognac, fino ai tacchi di gomma, agli aghi, alle matasse di lana e cotone come fanno avveduti nostri colleghi, fino agli indecenti torci a consumo che trasformano il farmacista in un impiegato delle pompe funebri... Non occorre il diploma!

E nel dissolvimento oramai si precipita la farmacia travolta nelle ingordie commerciali non è neanche lontanamente la fucina di intelligenti esperimenti scientifici, non il luogo di controllo delle sostanze medicinali, non il mezzo per assicurare una esecuzione sempre perfetta alle prescrizioni mediche; ma per quel tanto che essa agisce abusivamente invadendo il campo del medico, è fonte di non piccolo danno per la salute pubblica. Lo sanno i medici e gli specialisti delle malattie dell'infanzia in ispecie!...

Pietà per le bestie.

Persona che si rivela di vivace ingegno e di molta cultura, ma che ama serbaro l'incognito, scrive sul *Crociato di Venerdì* scorso, un articolo in risposta ad altro mio apparso nella *Patria* del 28 novembre, e lo intitola così: *A proposito dell'intelligenza degli animali*.

Una risposta, per mia parte, mi sembra doverosa, per chiarire all'anonimo scrittore, le mie intenzioni e i fini che mi proponevo scrivendo quelle poche cose, le quali erano intese solamente a muovere l'animo dei lettori ad una giusta compassione per le bestie; o, per lo meno, ad invitarli a non incrudelire inutilmente verso di loro.

E ciò appunto perchè le bestie sentono e soffrono specialmente i dolori fisici, quanto li soffriamo e sentiamo noi; e il fatto di esser bestie non è sufficiente ragione per farle soffrire, perchè è indiscutibile che l'uomo che non ha cuore verso di loro, difficilmente ne ha verso i suoi simili. Da queste premesse è facile arrivare alla conclusione che un'anima buona e gentile ha verso gli animali quel senso di amorevole riguardo che la spinge a difenderli dai loro persecutori, e a prodigar loro le cure più affettuose.

Il parlar di doveri verso i bruti, certo, sarebbe cosa disgustosa ai più, o per lo meno una imperdonabile esagerazione; e infatti io non parli di doveri neanche là ove accenno alle leggi che li proteggono; ma, pur ammettendo che la maggior parte di essi deve a noi l'olocausto delle fatiche e della vita stessa (non sono dunque vegetariano, io) sostengo che si devono trattare con amore, e soprattutto con pietà. Le sofferenze degli animali che l'uomo uccide per i suoi bisogni di alimentazione, sono penose a chi vi assiste, e perciò si è procurato sempre di spegnere in loro nel modo più rapido e meno violento possibile la sensibilità e la vita.

L'articolo 33 del Regolamento 3 Agosto 1890 fa obbligo, nei macelli, di adottare quei modi che sono riconosciuti più atti ad ottenere una pronta ed istantanea morte dell'animale.

E anche quelli che, nei gabinetti scientifici, sono condannati alle vivisezioni, destano pur sempre un senso di compassione, per quanto essi sappia che da quegli esperimenti molto guadagna la scienza, che nessuno più trattiene nella sua marcia vittoriosa!

Ma guardi un po', mio egregio ed anonimo contraddittore: proprio dall'Inghilterra, dove, come dissi nel mio primo articolo, fioriscono le società protettrici degli animali, ci viene anche questa: il governo, con una recente legge, vuole che gli esperimenti di vivisezione siano eseguiti solamente da scienziati che hanno ottenuto uno speciale permesso; non solo, ma per gli asini, cavalli, e muli, pretende anche una speciale giustificazione, in seguito alla quale viene accordato di volta in volta un permesso dall'*Home Office*.

Vede adunque che questo sentimento di pietà verso gli animali non ha nulla affatto di morboso, come Ella mostra di temere; è un amore che non ha niente del fondo isterico che caratterizza la passione irrosa di qualche vecchia zitella; ma è una tenerezza naturale e sana che deriva dalla coscienza di non far male ad alcuno, neanche alle bestie; è un affetto insomma che non nasce da una formula rigida di pietà, ma che è naturale in tutti coloro che hanno un animo buono, forte e generoso.

progo il mio egregio contraddittore a non vo' er ritenere come una ritirata la mia reticenza a continuare. Il discutere su tali argomenti ci farebbe scrivere molto per arrivare poi alla conclusione... che ognuno si tiene le proprie idee; e ciò mi dispiacerebbe perchè sarebbe appunto il dispendio delle mie energie in una crociata inutile, per usare la frase lussuaria del *Crociato* stesso; frase della quale rendo sentite grazie, senza nascerne però che la trovo alquanto esagerata, perchè le mie energie in fatto di studio sono ben poca cosa.

Permetta però che faccia un appunto a questa frase: *« fra l'infimo degli uomini e l'animale più perfezionato c'è un abisso insuperabile. »* L'abisso, secondo me, è in questo senso, che l'animale qui è molto superiore all'uomo; e difatti ci sono dei *microcefali* (gli intimi uomini) le cui facoltà mentali non arrivano neppure all'atto materiale di prendersi il cibo che hanno davanti e portarlo alla bocca; mi trovi un animale (sia pure l'infimo) che non sappia farlo!...

Sa quando non lo potrà fare? Quando lo avremo privato del cervello; cioè di quella parte stessa che non si è sviluppata in quell'uomo microcefalo.

La prego, sig. X. legga la *Patria* del 28 e del 29 novembre scorso, nelle sue corrispondenze da Codroipo;

di quel cane che ha scoperto la bambina seppellita dalla madre, e che con tutta la delicatezza, per non offendere quel tenero corpicino, toglie la terra che lo copre; l'amico Buttazzo mi rimprovera per aver scritto un *forse*, che doveva invece esser sostituito da un « è certo ». E credo che non abbia torto.

Per terminare, dirò ch'io avevo scritto quell'articolo per mostrarmi soddisfatto dell'opera (benemerita certo) della società sanvitese; che ho accennato all'intelligenza e all'affettività degli animali per dare maggior risalto alla tesi che sostenevo, cioè che anch'essi devono essere trattati umanamente, perchè vivono, sentono e soffrono; che infine il tormentarli (senza necessità) è da cattivi, e i cattivi devono essere puniti; ho anche aggiunto che *è da viti*, ed è proprio così.

Rivignano 11 dicembre.

dott. Fausto Aldighetti

Muzzana

Le gesta e la fine di un cane sospettato idrofobo.

12. Sabato, verso le 5.30 pom. un capannello di persone circondava un fanciullo, Plasintier Egldo, d'anni 7, piangente per essere stato morcicato da un cane, all'avambraccio sinistro. Il medico accorse prestò le cure necessarie.

Del cane, non s'aveva traccia, si sapeva solo, che aveva morcicato tre cani, ed era fuggito.

Oggi, poi, si seppe che ieri mattina un cane gironzava per la via che conduce a Gastions di Strada, e che tentava mordere le tante persone che in quell'ora s'avviavano alla S. Messa. Molte poterono difendersi cogli ombrelli; ad un uomo l'animale tentò addentare una coscia, ma quegli si difese, e il morso non gli penetrò nella carne. Un cacciatore tentò uccidere l'animale, senza riuscirci. Il cane proseguì la via; andò nel cortile del Casali Caratti; ivi s'azzuffò con il cane di guardia, e morcicò un ragazzo certo Flaugnacco Angelo, d'anni 13, indi riuscì a fuggire; ma per poco, poiché fu rincorso e ucciso.

Per ordine del Municipio l'animale fu disseppellito; gli fu tagliata la testa e mandata a Padova.

Il Sindaco di Latisana, venuto a conoscenza del fatto, venne oggi qui, fece disseppellire di nuovo l'animale e constatò ch'era proprio il cane che aveva morcicato parecchi fanciulli di Latisana e dintorni.

Tanto il Flaugnacco quanto il Plasintier, domattina saranno accompagnati nell'Istituto antirabbico di Padova.

Cronaca Provinciale

In quarta pagina

nel luogo assegnato al romanzo, i lettori oggi troveranno alcune polemiche elettorali che ieri non i potevo pubblicare causa la lunga relazione sull'importante seduta del consiglio comunale.

L'interessante romanzo *Davanti a Dio* è terminato ieri. Domani intratteremo la pubblicazione di un lavoro ancor più drammatico, del medesimo autore, il compianto romanziere P. Manetty;

La voluttà della vendetta

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta 10 dicembre 1910.)

Affari approvati.

Fagnana. Vendita area comunale. - Talassanos. Accettazione prestito L. 28900 per costruzione edificio scolastico. Alienazione fondo comunale. - Moggio. Concessione fondo per istituzione vivaio forestale. - Tricesimo. Aumento stipendio allo scrivano e collocamento in pensione del messo comunale Sbulzer Antonio. - Pagnocco. Aumento salario al carosere. - Meretto. Id. allo stradino. - Fontana Fredda. Id. stipendio al Segretario. - Erto Casso. Id. id. - Tavagnacco. Id. id. - Teor. Id. id. - Muzzana. Id. al medico condotto. - Nimis. Id. agli impiegati comunali. - Belluno. Id. salario ai moderatori degli orologi. - Tavagnacco. Id. al cursore comunale. - Camino. Id. stipendio per la scuola facoltativa di Bagnins. - Colfiorido. Vendita vecchio locale scolastico di Cappriacco. - Plaisichs. Tariffa tassa esercizio e rivendita. - Bortiano. Reg. tassa cani. - Ampezzo. Cassacco. Latisana. Cassa pensioni e loggi di detrazione. - Villa Sandina. Regolam. organico impiegati e salariati comunali. - Sutrino. Id. tassa cani. - Barcis-Andreis. Consorzio medico ospitalo Convenzione regolatrice consorzio medico. - Cordenons. Nuova tariffa tassa vettura. - Preconico. Prestito L. 4300 per lavori sanitari. - Muzano. Regolam. servizio elettrico. - Nimis. Capitolo condotta osterica. - Ravascletto. Concessione gratuita piante per ampliamento Chiesa di Zovello. - Meretto. Regol. impiegati e salariati: modifiche. - Sesto al Reghena. Corso al posto di medico del secondo reparto (salvo ratifica). - Barcis. Domanda del Antonio per concessione N. 50 piante. - Verzegnis. Alienazione fondo e rettifica censurata.

Decisioni varie.

Pordenone. Acquisto area di via Colombara. Espresse voto favorevole. - S. Maria la Longa. Acquisto fondo. Id. - Spilimbergo. Dimissioni 18 consiglieri comunali. P. endo atto. - Palmavera. Ricorso dell'ospedale Civile per pagamento spedalità Brussi Antonio. Ordini al Comune di Rivignano di pagare, salvo omissione di mandato d'ufficio. - Chiussafora-Racolana. Concorso per la conservazione dell'orto forestale di Neva. Diffida i Comuni a stanziare L. 20.00, salvo a provvedere d'ufficio. - Camino di Codroipo. Tassa esercizio. Accoglie in parte il ricorso di Colombo Angelo. - Spilimbergo. Id. id. accoglie il ricorso di Morassutti Antonio; accoglie in parte quello di Suoceri Francesco; respinge quello di Tomat Giovanni e Mirolò Romano. Tassa famiglia. Accoglie il ricorso di Sotran Mattia; accoglie in parte quello di Colonnello Antonio; respinge quelli di Ciancio Luigi, Ciriani avv. Marco e Giacomo Giacomo. - Cosegno. Felettò Umberto. Tavagnacco. Tramonti di Sotto. Bilanci 1910. Autorizza l'eccedenza della sovrimposta. Rivini.

Arteaga. Aumento stipendio al Segretario. - Malano. Id. id. - Raveo. Id. id. - Paluzza. Id. id. allo scrivano. - Spilimbergo. Id. id. agli impiegati. - Rivolto. Riordinamento servizio guardie campestri. - Reana. Regolam. guardia comunale. - Tarceata. Bilancio preventivo 1910.

S. Vito al Tagliamento

- Al dott. Termini.

Gli amici di San Vito mandano a mio mezzo le più vive felicitazioni all'Egregio dottor Giobattista Termini per la nomina a Sindaco di Morsano, suo paese nativo, riaffermando nel contempo la manifestazione più sincera di benevolenza per l'ottimo dottore che tanta stima seppe cattivarci dalla popolazione Sanvitese, avendo Egli aperto una farmacia da circa 3 anni tra noi.

Reana del Rolale.

- Desiderato accordo.

Da molto tempo udiamo ripetere qui e altrove l'esistente controversia e lotta delle due latterie nella vicina Rizzolo. Diremo il nostro parere chiaro ed imparziale. Base ed origine vera del dissidio passato e presente, più che beghe personali fra soci, fu la parte dell'amministrazione mal diretta in quell'unica latteria nella quale imperava il maestro Boschetti nel 1900. Ciò attestano sinceramente i maggiori di Rizzolo ed i fatti. Dunque causa principale fu l'amministrazione mal diretta. Siccome dalle radici guaste proviene l'albero con le foglie e rami guasti, così dall'amministrazione mal diretta sotto la ditta imperante Boschetti, provenne tutta la serie dei litigi e delle questioni. Che altro ebbe di mira la lunga lite, Latteria-Boschetti, se non la giustizia della completa amministrazione? I soci della latteria d'allora domandavano il proprio e perchè erano nel loro diritto, Tribunale e Corte d'appello diedero loro ampia ragione e torto al Boschetti. Questi i fatti che abbiamo rilevato.

Or bene questi dissensi e lotte amministrative da tempo addietro sono terminate, e non v'è motivo di mantenere ancora viva in paese una doppia lotta, morale e materiale. Morale nel guardarsi come cani e gatti, materiale nel sostenere in piedi due latterie, Silvestri-Zenarola, mentre non ne dovrebbe essere, nell'onore del paese, più di una. Sappiamo anche che il paese in grande maggioranza, compresi i consiglieri comunali, il Clero, i capi famiglia bramano la pace e l'accordo, riducendo ad una le due esistenti latterie. Questa fusione delle latterie Zenarola-Silvestri, è tanto facile qualora si copra il passato col mantello del perdono, vicendevole e dell'amor fraterno, e si sacrifichi la propria opinione pel maggior bene morale e materiale del proprio paese. Certo una sola latteria ben guardata ed amministrata, apporterà maggior prodotto e spese assai minori. Vantaggi da calcolarsi. Questo sia l'augurio migliore a Rizzolo per prossimo Natale.

Cividale.

- Stato Civile

Per la seconda quindicina di novembre. Nati vivi maschi 10 - femm. 12 totale 22 morti 1.

Morti nel Comune: Bernard Antonio fu Bernardino da Madriolo, Novelli Maria fu Vincenzo da Carrara, Alessio Rosa fu Giuseppe da Rubignacco, Mariano Primo di Giovanni da Ruale, Di Gaspero Carolina di Luigi da Spessa, Iuri Gio. Batta di Ignato mento da Madriolo, Siron Guglielmo di Giuseppe da Prepotto, Sitar Maria fu Stefano da Cividale, Tonero Luigia di Giuseppe da Buttrio, Maglii Giustina di fu Angelo da Cividale, Forlugo Teresina di Giro da Cividale.

Pubblazioni di matrimonio: Rossi Antonio di G. B. da Ruale con Zanetto Virginia di Giuseppe da Spessa, Carguelo Luigi fu Pietro da Purgessimo con De Marco Caterina di Angelo da Purgessimo.

Matrimoni: Florenzio Emidio di Francesco da Prepotto con Bevar Maria di Stefano da Cividale, Costantini Vittorio di Costantino da G. B. da Ruale con Bennati Giuseppe di Ermacco da Cividale, Maresu Mattia di Luigi da Cividale, Conzato Francesco di Giuseppe da Cividale, Colleoni Emma di Luigi da Cividale con Colleoni Luigi di Luigi da Cividale, Molloni G. Batta di Marco da Sanguaro con Liberele Luigia di Giuseppe di Moro Gio. Battista fu G. B. da Cividale con Maresu Celestina di Ermacco di Miani Luigi del fu Giovanni da Ruale con Spesoga Giuditta di Giovanni da Cividale, Pizzoli Antonio da Zuocola con Caporale Erminia di Nicolò di.

Morsano al Tagliamento

- Consiglio Comunale - La nomina del sindaco

Domenica 11 in seduta straordinaria si riunì questo Consiglio Comunale per la nomina del Sindaco, in seguito alle accettate dimissioni dell'uscente cav. Pier Giovanni Bari. La seduta, al completo, era presieduta dal sig. Angelo Pittana, che disse brevi ed appropriate parole di ringraziamento al cav. Bari per la sua opera prestata a prò del comune per 11 anni consecutivi e che venne nella decisione di dimettersi per le aumentate occupazioni del suo commercio. Propose quindi a coprire la carica vacante, la nomina del dott. Giambattista Termini, come la persona più accetta all'intera popolazione per la sua cultura e bontà d'animo. E difatti, venuti alla votazione, riuscì eletto ad unanimità - il dott. Termini, che ringraziò con effusione i colleghi della loro attestazione di stima e promesse, se non col merito, col buon volere e coll'assenso concilio dei colleghi di rendersi degno dell'onorifica carica. Congratulazioni all'egregio amico dott. Termini.

Resiutta

- Elezioni amministrative

Domenica 11 ebbero qui luogo le elezioni per la rinnovazione parziale del consiglio comunale. Riuscirono eletti i sig. Coiner Amedeo, Suzzi Giuseppe, Grofner Angelo, Linossi Rodolfo, Fedrigio Perissutti dott. Federico.

Quanto alle elezioni provinciali il sig. Pius Pietro ebbe 76 voti e 45 il sig. Brunetti Nicolò.

Partecipò alle urne il 75 0/0 degli iscritti.

- Circa la sovra imposta

Siccome ormai sparsa la voce che l'amministrazione comunale aveva aumentato la sovra imposta sui terreni e fabbricati; ci siamo recati in Municipio ove ci fu dato leggere la decisione della G. P. Am. data 4 cor. N. 28975. La stessa si chiude come segue:

« Autorizza il comune di Resiutta ad applicare pel prossimo esercizio la sovraimposta di L. 1395.85, cioè nel rapporto di L. 0.94 per ogni lira di imposta erariale eguale per aliquota a quella applicata nell'esercizio in corso. »

I contribuenti mettano dunque il cuore in pace.

Venzona

- Un corteggiamento salato.

Un bel cassetto accadde nella frazione di Portis.

Certo B. addetto alla locale stazione ferroviaria venne guastato nel connotato da un altro B. reduce dall'estero, al quale la fida concerta aveva raccontato di una eccessiva intraprendenza dimostrata dal primo nel corteggiarla.

Si dice poi che trattasi di un semplice accento; intanto il B. per evitare il saldo, si è provvisoriamente allontanato.

I carabinieri del posto interessati al momento della questione invitano in caserma, contendente e conteso che furono subito rilasciati e trattennero un servo del bollente marito perchè trovato in possesso di coltello.

Speriamo che gli animi si calmino e che la prima lezione sia sufficiente per entrambi.

PANETTONI SPECIALITÀ DELLA PASTICCERIA **PANETTONI**
 Si spedisce tanto in provincia che fuori - Piazza Duomo Tele 1-60p

La volontà della vendetta

feri, abbiamo stampato la parola « Fine », sotto il bellissimo ritratto di P. Manotty; Davanni a Dio.

La volontà della vendetta

È uno dei migliori lavori che la fervida fantasia del Manetty abbia concepito.

domani

Per il palazzo delle Poste e Telegrafii un referendum dei commercianti

Diamo la notizia come l'abbiamo avuta. Sembra che l'Associazione tra Commercianti, Industriali ed esercenti della Città, in seguito al voto del Consiglio comunale, si farà iniziatrice d'una specie di referendum sulla dibattuta questione della località per il palazzo delle Poste e Telegrafii; e ciò anche per risparmiare al Comune una spesa di due o tre mila lire che occorrerebbero per il referendum su larga scala.

Quello dell'Associazione Commercianti avrebbe proporzioni più ristrette rispondenti però ad un criterio più ragionato.

Esso infatti si volgerebbe ai commercianti, industriali, esercenti in scritti nel ruolo della Camera di Commercio non solo, si anche ai professionisti (avvocati, medici, ragionieri, pubblicisti ecc.), agli istituti di credito, ai collegi, a tutti quegli enti e quelle persone insomma che più hanno commercio con la posta e il telegrafo.

Il referendum poi non avrebbe alcun carattere polemico, ma si limiterebbe a proporre la scelta tra le due località (area Filippini e trapezio gli interpellati a sottoscrivere o per l'una o per l'altra.

La cosa dovrebbe effettuarsi in breve, anzi più precisamente in settimana; i risultati poi sarebbero comunicati al Sindaco.

Un'altra lettera di Paolino Domenico

Signor Direttore della Patria del Friuli Città.

Soltanto la malignità di malacoda poteva insinuare il dubbio che io fossi staccato dal partito socialista.

Le dimissioni da me date non riguardano la Federazione Provinciale Socialista, della quale mi onoravo d'essere membro, e non hanno altro motivo e altro scopo se non quello di richiamare l'attenzione dei compagni sulla necessità che il nostro organo settimanale segua i deliberati dei congressi e si mantenga sopra una sola ed unica direttiva.

Se si sono commessi errori, è dovere di tutti i socialisti di riparare e di trarne motivo di esperienza. E sarebbe perciò utile all'oppo sollecitare il Congresso Provinciale. Con osservanza Domenico Paolini. Udine 13 Dicembre 1910.

Al Manicomio

Ieri fu ricoverato al Manicomio certa Teresa Werbeschig, da S. Osvaldo, un'infelice già altre volte raccolta nel pio luogo.

La poveretta ieri mattina si presentò armata di coltello alla porta della scuola comunale della frazione minacciando di voler compiere un carneficina sugli alunni che la chiamavano « l'ubbracona ».

Le fu chiusa la porta in faccia, e avvertita per telefono la vigilanza urbana si recò a S. Osvaldo il vigile Linda, che soltanto con l'aiuto di certo Mauro Giuseppe riuscì a trarre la Werbeschig al Manicomio.

Gli inerti del mestiere

Ricorsero all'ospedale Rodolfo Costantini d'anni 36 di Pietro da Udine operario presso la Ditta Sella per appallamento del dito medio destro e ferita lacerata al dito anulare; e Francesco Pittana d'anni 14 di Erminio nativo di Varmo, cameriere, per ferita da taglio al dito indice sinistro, riportate accidentalmente.

Il Costantini fu giudicato guaribile in 20 giorni e accolto nel pio luogo; il Pittana guarirà in 10 giorni.

Tribunale di Tolmezzo. Assolti.

Paolo G. B. fu Giovanni e Bonanni, Giovanni di Leonardo, entrambi di Ravenna, sono imputati di essersi impossessati, una sera del carnevale scorso, di due galline in danno di Stefano Romano.

Polemiche elettorali Echi delle elezioni comunali

A. N. DANIELE. Al sig. dott. Ildoro Furlani, Dir. Lore dal « Giornale di Udine ». LETTERA APERTA. Nel dicembre 1906 si combatteva in S. Daniele la lotta elettorale per la rinnovazione del Consiglio Comunale, in seguito allo scioglimento di questo. Da una parte scendevano in campo i liberali, appoggiati dai cattolici; dall'altra parte i socialisti, i radicali ed i repubblicani uniti insieme. La vittoria arrise ai liberali appoggiati dai cattolici; ed ella nel « Giornale di Udine » di lunedì 3 dicembre 1906 così commentò i risultati di tale elezione:

« Le elezioni di San Daniele. La nostra completa vittoria. « La lista moderata liberale appoggiata dai cattolici, nelle elezioni di ieri ha riportato piena ed assoluta vittoria. Il « buon senso del popolo, che pensa e lavora, ha fatto giustizia di uomini e di cose... « La vittoria di ieri - lo si può dire - è stata il trionfo della moralità e del « buon senso... »

Nel dicembre 1908, ferveva in San Daniele la lotta elettorale per la rinnovazione del terzo dei consiglieri comunali, nominati nelle elezioni Generali del 1906. Nessuno spostamento era avvenuto nei partiti, i quali scendevano in campo col medesimi nomi e nel medesimo modo, con i quali erano scesi nel 1906. Ancho questa volta la vittoria arrise ai liberali, appoggiati dai cattolici ed ella nel « Giornale di Udine » del 14 dicembre 1908 applaudiva a tale vittoria colle seguenti parole:

« La vittoria della lista liberale. - La lista dei candidati liberali, appoggiati dai cattolici è uscita trionfante dalle urne... Additiamo all'esempio di tutti i liberali e costituzionali questa battaglia di S. Daniele, combattuta in mezzo al popolo e diretta contro i sedicenti popolari, soprattutto per l'attività intelligente e simpaticamente moderna etc. »

Nel novembre 1909, si inaugurava in San Daniele il nuovo edificio scolastico, opera dell'amministrazione salita al potere nell'anno 1906. Ella interveniva alla festa e così ne esprimeva le sue impressioni nel « Giornale di Udine » del 22 novembre:

« L'inaugurazione dell'edificio scolastico di S. Daniele fu una solennità civile, italiana, democratica. Perché, come diceva bene nel suo impetuoso discorso vibrante di modernità l'ass. avv. di Caporiacco, nulla di più democratico della nostra scuola popolare, ove il povero si accomuna al ricco e tutte le nostre creature vivono la stessa vita, educata all'amore del bene, al culto della patria, al sentimento dell'amore e della solidarietà... I piccoli uomini, che credono d'aver il monopolio del progresso, imparino da questi moderati di S. Daniele come si possa essere e si è veramente progressisti... Da molto tempo non assistevo ad una cerimonia di tale genere che abbia avuto come questa un carattere popolare... »

Nel febbraio 1910 (nove mesi fa) avevano luogo in San Daniele le elezioni suppletive in seguito alle dimissioni dei consiglieri di parte radicale. Anche in questa elezione, come nel 1906 e nel 1908, scendevano in campo i liberali, appoggiati dai cattolici; non scendevano in campo invece i radicali avendo deliberata l'astensione. Naturalmente rimasero vincitori i liberali; ed ella commentava questa vittoria colle seguenti parole, contenute nel « Giornale di Udine » del 14 febbraio:

« Dell'esito di queste elezioni non c'è che da compiacersi, perché - richiamando nella vita amministrativa della simpatica cittadina - elementi liberali più decisi, la vita del Comune potrà svolgersi con passo più sicuro e rendersi più utile alla collettività. Ma, accanto e contro questa nuova dimostrazione di educazione civile data dagli elettori liberali, che cosa fecero i nostri cosiddetti radicali? Lottare non volevano, perché le buisse erano sicure... »

Con questi precedenti e data la personale conoscenza ch'ella ha di me, può ben comprendere con quanta meraviglia, io abbia letto nel « Giornale di Udine » di lunedì passato, il seguente suo commento ai risultati delle elezioni di domenica in San Daniele:

« Finché i liberali conservatori si presentavano apertamente e prima della votazione con la loro qualità di liberali, appoggiati dai cattolici, potevano ottenere il suffragio di tutte le frazioni liberali. Ma doppoché i clericali si presentarono come i dominatori e vollero dare ai loro candidati il carattere preciso di clericali, cioè di campioni d'un partito confessionale, allora una parte dei liberali - quella parte che non si adatta a piegarsi a transazioni con la propria coscienza liberale, che non vuole più continuare in un gioco equivooco che avrebbe finito per mettere in piena servitù dei preti il nostro Comune, come è toccato alla povera Cividale, si è ribellata ed ha detto: Basta col dominio dei preti! »

La mia meraviglia è poi cresciuta quando, più sotto, alla lista, che, fino a pochi mesi fa ella chiamava liberali, oggi dà la designazione di clericale! Non vado a indagare il perché ella oggi chiami nero quello che nove mesi fa chiamava bianco; ciò che a me preme è di protestare contro le sue asserzioni che svaniscono fatti e che tendono a dare false designazioni ad uomini, che nell'esercizio delle loro funzioni di amministratori, hanno sempre dato prova della più schietta tolleranza di ogni idea e di ogni opi-

Ampezzo

Nomia. Domenica si riunirono a Palazzo i nostri patrio patrio per la nomina del Sindaco e della Giunta. Riuscirono eletti: Michele Benedetto sindaco; dott. Bonanno e Candotti Pietro assessori effettivi; Termino e Bernardini assessori supplenti.

Godolpo

I miei dindis! 14 (B) - Ieri mattina due contadini, marito e moglie, se ne venivano a Godolpo al mercato, con un carico di tacchini. Nell'attraversare il torrente Corno, sempre pericoloso quando c'è acqua, la carretta si capovolse travolgendo i due contadini, i quali per l'aiuto immediato ricevuto da persone che per di là passavano, furono salvati. La donna, appena tratta fuori dall'acqua, ebbe il suo primo pensiero per i tacchini e si mise a gridare: I miei dindis! I miei dindis! Ed anche questi furono salvati dalla morte... sino alle feste Natalizie.

Mortegliano

Fra medico e ammalato. L'altro giorno il medico condotto di Castions di Strada Berles dott. Amedeo d'anni 42 di Padova recavasi a far visita a tale Domenico Comand, d'anni 64 da Castions di Strada, che era ammalato.

Durante la visita medico e ammalato sarebbero venuti a diverbio; il medico avrebbe lasciato andare due schiaffi alla testa al paziente, che sarebbe caduto a terra. L'ammalato rialzatosi, afferrò un grosso sasso colpendo il medico alle mani e producendogli lesioni guaribili in 10 giorni. Il medico ha steso rapporto ai carabinieri.

S. Daniele

Si getta sotto il treno. Ieri tale Valentino Zamparutti di Giuseppe, d'anni 16 di Chiasellis (Mortegliano) senza motivo alcuno, pare, sulla pubblica via inferiva un colpo d'arma da taglio al cetano Francesco Bearzotti il quale fu dichiarato guaribile in 10 giorni.

Givdale.

Per festeggiare i maestri decorati di medaglia. 13 - Ieri sera, in Municipio, fu tenuta una seduta per deliberare i festeggiamenti in onore dei quattro maestri signori Miani Giuseppe, Muro Vincenzo, Dorli Giuseppe, e Cravagna Marco, testè insigniti della medaglia d'oro di benemerenzia dal Ministero della P. I. Fu deliberato di fissare non appena pervenute le medaglie stesse, il giorno per la consegna.

Spillimbergo

Il Commissario prefettizio. In seguito alle dimissioni di dieciotto sui 20 consiglieri assegnati al Comune di Spillimbergo, il R. Prefetto con decreto in data 12 ha nominato Commissario prefettizio per quell'Amministrazione il segretario di Prefettura cav. Dott. Antonio Volpi, il quale assumerà domani il suo ufficio.

Cinematografo.

Questa sera, 13, il sig. Benvenuti Francesco, proprietario del cinematografo che da oltre un mese agisce sulla nostra piazza del Duomo, diede una rappresentazione straordinaria a totale beneficio del nostro giardino infantile. Fecero servizio alla cassa le signorine Irma Cascutti, ed Amelia Zullani ed il sig. Giacomo Deganutti di Gaetano.

Teatro De Ma chi.

Sabato 17 corr. la primaria compagnia dialettale Veneziana, « La Comiciissima » Brizzi e Corazza, rappresenterà: « L'on. Campodarsego » commedia brillantissima in 4 atti di L. Meduno.

Il dissesto d'Orlandi.

(C. D. R.) Il dissesto della Ditta d'Orlandi, che, dopo varie vicende sembrava posto sulla via di un placido tramonto, pare si voglia ora intorbicare. Dopo una moratoria di sei mesi e successive pratiche per evitare un fallimento, la Ditta, nella primavera scorsa, affidò i propri interessi al sig. Luigi Grassi, al quale diede mandato formale di realizzare l'attivo per pagare il passivo chirografario al 70 per cento, termine di accettazione 30 Aprile. Tutti i creditori accettarono, ed il procuratore che fino allora non aveva realizzato certe attività trovò, alla Banca Carnica i fondi per pagare, anzi fu la Banca stessa che pagò per incarico del Procuratore, e ricevendo forse a conto i piccoli importi che si esigevano in Negozio per merci ed esazione di crediti.

Era naturale che tutto dovesse poi finire alla preta, liquidando il Negozio e vendendo mobili e stabili ai migliori prezzi possibili, perché ogni ritardo riusciva dannoso, trattandosi che tutto il passivo era concentrato nella Banca, dove naturalmente filva interessi, mentre l'attivo fruttava ben poco e probabilmente meno di nulla.

Invece pare si abbia un po' troppo dormito sopra; fatto sta che in questi giorni il sig. Grassi ebbe la visita dell'Ufficiale Giudiziario di questo Tribunale che gli notificò, da parte della Ditta d'Orlandi, la revoca del mandato conferitogli.

Si credette opportuno rispondere a questo atto arditto con altro atto eroico e cioè con una domanda di fallimento da parte della Banca; ma pare che il Tribunale non l'abbia accolta.

Ora si parla che si riprodurrà tale domanda in altri termini, ma, come si dice in Carnia, la Sentenza sta nelle paucie dei giudici.

È un bel casetto del quale molto si parla. Certo si è che, fallimento o no, la Ditta resterà probabilmente senza niente; che i creditori furono pagati e i 70 0/0, e che la Banca, forse, per qualche tempo, non potrà chiudere il conto.

Nessuno avrebbe preveduto una cosa simile ed i discorsi, i commenti, i giudizi sono molti e svariati.

Tarcento

Forno Sociale a Bullfons. Ci servono da Bullfons, 13: A renderlo meno sentito il rincaro dei viveri, la Spettabile Società Filatura Cascami Seta, che gestisce gli stabilimenti Bullfons ed Artegna; da due anni ha istituito un magazzino di consumo a favore del suo personale. Avendo questa istituzione dato esito brillante, la Direzione di Milano, dietro iniziativa e richiesta del Sig. ori Mertens Luigi, Maddalena Demetrio e Bez Valentino, delegati dal personale dello Stabilimento, accordò di buon grado anche la creazione di un Forno Sociale; ed è così che da quindici giorni il forno spaccia del buon pane al prezzo minimo di centesimi 40 al kg. Ed ora o dovremo una parola di merito alle persone che tanto a cuore si prendono gli interessi degli operai portando a felice compimento le istituzioni che la filantropica Società non lesina al suo personale.

Lode si deve al sig. ingegnere A. Dubbini direttore tecnico generale della Società Filatura Cascami che con isplendore moderno esaudì il voto degli operai accordando le benefiche istituzioni. Lode va dovuta al sig. Rag. A. Agnina il quale con insuperabile lode, dirige e cura l'esito di esse; lode a Lui, che non è mai secondo là dove si tratti di dimostrare coi fatti, che realmente si hanno a cuore gli interessi dei meno abbienti.

Lode si deve al sig. ingegnere A. Dubbini direttore tecnico generale della Società Filatura Cascami che con isplendore moderno esaudì il voto degli operai accordando le benefiche istituzioni. Lode va dovuta al sig. Rag. A. Agnina il quale con insuperabile lode, dirige e cura l'esito di esse; lode a Lui, che non è mai secondo là dove si tratti di dimostrare coi fatti, che realmente si hanno a cuore gli interessi dei meno abbienti.

Palmanova

Ancora degli zingari. Da un mese circa sono ricoverati in queste carceri una comitiva di quindici zingari i quali ancora questa estate erano stati accompagnati alla frontiera. Poco dopo rientrarono però in Italia affermando che un capo famiglia era italiano. Vennero nuovamente condotti al confine, ma la finanza austriaca ha vietato loro l'ingresso poiché essi non appartenevano all'impero. Si dovette quindi attendere istruzioni dal ministero. Cosa fecero questi zingari nelle nostre carceri, abbiamo in una precedente corrispondenza brevemente accennato; vandalismi d'ogni genere.

Le istruzioni intanto non arrivano mai, un delegato prefettizio di quando in quando si vedeva a Palmanova ed andava nelle carceri a promettere che si trattava di giorni.

Due giorni sono vennero tutti fotografati, ma pare che non si sia riusciti a stabilire la nazionalità. Ieri venne loro comunicato un ordine preciso e tassativo; vendere tutto, poiché dovevano partire; per dove l'ordine non lo diceva.

Infatti quegli strani ed a tutti noti carrozzoni che chissà di quante scene furono testimoni, andarono venduti; venduti i cavalli, dei quali, come... degli ultimi loro proprietari, non si conosce la provenienza, vendute le masserizie: tutto.

Pianti e scene di dolore provoca in quella gente il distacco da tutti quegli oggetti coi quali avevano fatta vita comune. Chi sa dove sono destinati e condannati a quale altra vita diversa?

Stamane con otto carabinieri di scorta vennero fatti salire in treno e partirono per Genova. Certo, saranno imbarcati e forse confinati in qualche isola. È l'unico modo per liberarsi di questa gente. Ogni governo provveda a quelli appartenenti alla propria nazionalità.

Così già da parecchio tempo ha cominciato a fare l'Austria. Uno degli zingari austriaci fu confinato in un paese del Friuli orientale. Durante l'inverno egli conduce vita uniforme quasi alla vita della generalità; girando per i paesi dei dintorni, ma poi alla sera fa ritorno a casa. D'estate invece conserva ancora le abitudini della vita randaglia degli zingari dorme all'aperto o sotto i ponti.

Meduno

La strada militare frenata. Urge lo sgombero del materiale. Causa le continue piogge di questi giorni la nuova strada militare costruita la scorsa estate dai soldati del Genio, fra Navarone e Frisanco, è frenata in due punti, nelle vicinanze del Rio del Ferro.

Le frane cadute nel territorio di Frisanco e in quello di Navarone costituiscono un ingombro, a rimuoverlo il quale si richiederà un mese di lavoro circa.

Le comunicazioni quindi tra i paesi di quella vallata sono interrotte; lo sgombero del materiale dev'essere fatto quanto prima poiché le frane minacciano estendersi apportando maggiori danni.

Pordenone

Il sesto pilota. 13. Nel pomariglio d'oggi la pioggia ci diede un po' di tregua, e le nostre meravigliose praterie asciugate tosto permisero al sig. Graziani Ettore da Padovos, che da un mese soltanto era allievo alla nostra scuola d'aviazione, di brillantemente superare le prove per il brevetto di pilota sul biplano Farman.

Il Graziani è il sesto aviatore brevettato alla scuola italiana di aviazione. Infatti dopo Umberto Cagno presero il brevetto Mario Cobiolchi e Giuseppe Rossi sul Farman e Umberto Cannoniere e Mario Mecafico sul Blériot.

Le prove di brevetto furono oggi fatte in presenza del co. Umberto Cattaneo commissario della Società italiana di aviazione e del commissario aggiunti avv. Locatelli, avv. Grilli, ing. Cases, Edoardo Degrandi e Senenati Vincenzo.

Orsaria

Investita dalle fiamme. La bambina Corinna Basso l'altra sera salita sul focolare e ricostitasi al fuoco per asciugare le vestuciuola veniva investita dalle fiamme rimanendo gravemente ustionata alle mani allo stomaco e al ventre.

Il medico che la medicò si riservò la prognosi.

Tolmezzo

Teatro De Ma chi. Sabato 17 corr. la primaria compagnia dialettale Veneziana, « La Comiciissima » Brizzi e Corazza, rappresenterà: « L'on. Campodarsego » commedia brillantissima in 4 atti di L. Meduno.

CASA DI CURA per malattie di

Approvata con Decreto della R. Prefettura

ORECCHIO NASO GOBB

del dott. cav. L. ZAPPAROLI specialista. Visite tutti i giorni Udine via Aquileja 80 Tel. 1-7

LA SEDUTA DI IERI ALL'AGRICOLA

Il Consiglio si è dimesso. L'assemblea generale dei soci convocata per martedì. Ieri mattina ebbe luogo un'im-

portante seduta del Consiglio dell'Associazione Agraria. Come avviene da quasi un anno, anche quella di ieri fu assai burrascosa.

Ecco un cenno, il più breve possibile della seduta. Erano presenti 19 consiglieri: presiedeva il prof. Pecile.

Giacomelli dott. Guido protesta per l'incompleta pubblicazione nell'« Amico del Contadino » delle conclusioni della Commissione d'inchiesta.

Si lagna poi perché ad opera certa della segreteria dell'Associazione Agraria, non comunicare ai giornali il testo della relazione d'inchiesta, si sono sottolintati certi periodi, allo scopo di mettere in evidenza certe parti. Ritiene ciò arbitrario e irregolare.

Pecile risponde che sarà tenuto conto nel verbale della sua osservazione.

Biasutti: domando la parola. Pecile. Ella si trova in una condizione delicata rispetto ai colleghi del consiglio.

Non si sa se ella abbia o no il diritto di interloquire poiché è incerto se il diritto di avere un rappresentante in consiglio dell'Agraria spetti al suo « Circolo » agricolo di Tarcento o non piuttosto ad altra istituzione agraria della zona.

Biasutti: a suo tempo, con opportuna deliberazione, mi randerete via dal Consiglio, ma, finché ne faccio parte, ho il diritto di esporre le mie idee.

E prosegue rilevando che la presidenza non ha risposto a Giacomelli circa la incompleta pubblicazione delle conclusioni nell'« Amico del Contadino ».

La prima parte — dice — delle conclusioni, è intimamente collegata colla seconda, quindi bisognava pubblicare tutto intero il periodo.

Deciani. Ella vuole far risorgere una questione che è sopita ormai: quello che dice è fuori dell'ordine, del giorno mentre le osservazioni del consigliere Giacomelli potevano farsi.

Biasutti. Ma io non faccio che associarmi a quanto ha detto Giacomelli; io chiedo se le conclusioni stampate nell'« Amico » sono complete o meno.

Deciani. Molti sono i « considerando » della Commissione d'inchiesta, e sarebbe stato necessario pubblicarli tutti, quale conclusione, e non il solo periodo che comincia con la parola: « Ritenuto ».

Ritene che le critiche dell'opposizione sieno determinate dal desiderio di dare la scalata al potere e non abbiano fondamento perciò nella realtà dei fatti.

E la discussione su questo punto prosegue assai vivace, ma non crediamo dilungarci. Ricordiamo solo, perché tipico, un punto della discussione.

Deciani. Noi ci presenteremo all'Assemblea dei soci; se l'Assemblea ci darà torto, ce n'andremo da questo posto; se ci darà ragione, ritengo che i consiglieri che hanno lanciato le accuse, sentiranno il dovere morale di astenersi dal presentarsi in Consiglio.

Biasutti. Credo di aver fatto cosa utile all'Associazione, promovendo, per la mia parte, l'inchiesta (denegazioni da parte di molti consiglieri).

Rosso. La rilevare che nel verbale della seduta 19 novembre non sono riprodotte fedelmente le sue parole; egli aveva detto se, essendo accertato dall'inchiesta che non erano state fatte le restituzioni ai soci acquirenti dal Comitato acquisti, nella misura promessa, s'intendeva favorire ora in qualche modo le istituzioni socie dell'Agraria.

Altre questioni. Un'altra discussione lunga, noiosa, incresciosa: seguì a proposito di una rettifica di un verbale di una seduta precedente.

Pecile si lagna vivamente che si perda tempo in discussioni inutili, mentre l'Associazione ha tanto da fare, e vuole passare senz'altro alla trattazione degli oggetti.

E qui nuovi dibattiti e nuova perdita di tempo. Ecco in breve di che si trattava.

Il cons. Biasutti era stato autorizzato dal vicepresidente dell'Associazione co. Andrea Caratti (opportuno delegato dal presidente prof. Pecile) a leggere un'aggiunta da inserirsi a verbale a completamento del verbale d'una seduta precedente.

Il presidente prof. Pecile opponendosi non comprendeva che — anziché fare un torto al suo fastidioso collega dell'opposizione — veniva a sconfessare indebitamente l'operato di un autorevole consigliere il Co. Caratti da lui delegato a risolvere la questione.

Proposte utili all'Agricoltura. Dopo di che l'Associazione può trattare intorno agli oggetti all'ordine del giorno; e qui si gode l'animo di accennare talune proposte di grande interesse per il progresso agrario friulano.

Purtroppo, avendo dovuto riferire la parte movimentata della seduta, ci manca lo spazio per illustrare come vorremmo le proposte stesse. Vuol dire che ne parleremo in uno dei prossimi numeri.

Parlamento Nazionale.

Senato. Seguita la discussione sul bilancio di grazia e giustizia. Il ministro on. Fani risponde ai vari oratori, toccando argomenti di grande importanza.

Dal suo discorso spigliamo qualche punto saliente. Il ministro, accennando alla delinquenza dei minorenni Tisio che la questione gravissima e tale che compromette la nostra compagine sociale, basti pensare che annualmente sono 45 mila i delinquenti minorenni condannati, dei quali almeno 5 mila recidivi.

Onde apparisce che la recidiva dei minorenni delinquenti è più impressionante di quella degli adulti. Per porre efficace riparo a questa jattura si affida negli studi della commissione presieduta dal senatore Quarta e dice che non bisogna risparmiare sacrifici finanziari ed erigere riformatori. (Pubblicheremo domani un interessante articolo del dott. Chiarotti, su questo argomento).

Parlò anche della persistenza delle unioni solamentari religiose, e la disse dovuta a molteplici ragioni: perché la vedova andando a seconde nozze perderebbe il diritto di amministrare i beni ereditati dal defunto marito, o perché perderebbe la pensione lasciatale dal primo sposo; o perché avendo figli dall'unione religiosa, essa li presenta al brefotroffo, il quale li restituisce pagando l'allattamento; o perché gli sposi sono di avanzata età; o per l'ignoranza della sposa. La questione è molto complessa; a risolverla, trarrà argomento dagli studi della commissione per l'istituto famigliare, alla quale egli imprimerà la sua iniziativa affinché possa in un avvenire prossimo presentare al riguardo, al Parlamento, un disegno di legge.

Il bilancio fu approvato. Camera. Due sedute. Nella antimediterranea, si approvarono alcune riforme al regolamento interno della Camera.

Nella pomeridiana, dopo alcune interrogazioni, si continuò a discutere il bilancio della pubblica istruzione.

Luigi Prinovichy avanti respo esibì

Il Conte Girolamo di Codroipo, la Signora Irma Pirlinger, nata Schenkli, la Contessa Vittoria di Colloredo, vedova Codroipo, i parenti tutti hanno il dolore di partecipare la morte ieri avvenuta della

Contessa Irma di Codroipo nata Pirlinger.

I funerali avranno luogo domani alle ore 10 partendo da Via Marioni 11.

La presente serve di partecipazione personale e si prega di essere dispensati dalle visite.

Udine 14 dicembre 1910.

Catarri Tossi ostinate Influenza Serofotoli Pat. orig. L. v.

Quale aperitivo tonico preferito sempre PAMARO

Distilleria Agricola Friulana CANGIANI e CREMISE - UDINE

STABILIMENTO BACOLOGICO Dott. V. COSTANTINI in Vittorio Veneto

Premiato con Medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine 1903; Con medaglia d'oro e due gran premi alla Mostra del confezionatori del 1908 di Milano 1908

« Inocroio cellulare bianco-giallo giapponese. Inocroio cellulare bianco-giallo sferico 1. Chineso. 1. Bigiallo-oro cellulare sferico. 1. Poligiallo speciale cellulare. I signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

Auguri di Capo d'anno. Come l'anno scorso pubblicheremo anche quest'anno nel numero del 31 dicembre la pagina degli AUGURI, della quale possono approfittare Case di commercio, negozianti e particolari per inviare alla loro clientela, amici e conoscenti gli auguri di capo d'anno. Modello dell'augurio:

La Ditta augura BUON CAPO D'ANNO alla sua spettabile clientela.

Si accettano prenotazioni a tutto il 25 dicembre.

A. Manzoni e C. Ufficio di Pubblicità.

Il vice presidente riconfermato Con splendida votazione fu riconfermato a vice-presidente dell'Associazione il cav. nob. Andrea Caratti.

Importazione diretta dal Brasile Banane scelte cent. 75 la dozzina trovansi unicamente all'emporio Li-gugiana Via Manin.

Parlamento Nazionale.

Senato. Seguita la discussione sul bilancio di grazia e giustizia. Il ministro on. Fani risponde ai vari oratori, toccando argomenti di grande importanza. Dal suo discorso spigliamo qualche punto saliente. Il ministro, accennando alla delinquenza dei minorenni Tisio che la questione gravissima e tale che compromette la nostra compagine sociale, basti pensare che annualmente sono 45 mila i delinquenti minorenni condannati, dei quali almeno 5 mila recidivi. Onde apparisce che la recidiva dei minorenni delinquenti è più impressionante di quella degli adulti. Per porre efficace riparo a questa jattura si affida negli studi della commissione presieduta dal senatore Quarta e dice che non bisogna risparmiare sacrifici finanziari ed erigere riformatori. (Pubblicheremo domani un interessante articolo del dott. Chiarotti, su questo argomento).

Parlò anche della persistenza delle unioni solamentari religiose, e la disse dovuta a molteplici ragioni: perché la vedova andando a seconde nozze perderebbe il diritto di amministrare i beni ereditati dal defunto marito, o perché perderebbe la pensione lasciatale dal primo sposo; o perché avendo figli dall'unione religiosa, essa li presenta al brefotroffo, il quale li restituisce pagando l'allattamento; o perché gli sposi sono di avanzata età; o per l'ignoranza della sposa. La questione è molto complessa; a risolverla, trarrà argomento dagli studi della commissione per l'istituto famigliare, alla quale egli imprimerà la sua iniziativa affinché possa in un avvenire prossimo presentare al riguardo, al Parlamento, un disegno di legge.

Il bilancio fu approvato. Camera. Due sedute. Nella antimediterranea, si approvarono alcune riforme al regolamento interno della Camera.

Nella pomeridiana, dopo alcune interrogazioni, si continuò a discutere il bilancio della pubblica istruzione.

Luigi Prinovichy avanti respo esibì

Il Conte Girolamo di Codroipo, la Signora Irma Pirlinger, nata Schenkli, la Contessa Vittoria di Colloredo, vedova Codroipo, i parenti tutti hanno il dolore di partecipare la morte ieri avvenuta della

Contessa Irma di Codroipo nata Pirlinger.

I funerali avranno luogo domani alle ore 10 partendo da Via Marioni 11.

La presente serve di partecipazione personale e si prega di essere dispensati dalle visite.

Udine 14 dicembre 1910.

Catarri Tossi ostinate Influenza Serofotoli Pat. orig. L. v.

Quale aperitivo tonico preferito sempre PAMARO

Distilleria Agricola Friulana CANGIANI e CREMISE - UDINE

STABILIMENTO BACOLOGICO Dott. V. COSTANTINI in Vittorio Veneto

Premiato con Medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine 1903; Con medaglia d'oro e due gran premi alla Mostra del confezionatori del 1908 di Milano 1908

« Inocroio cellulare bianco-giallo giapponese. Inocroio cellulare bianco-giallo sferico 1. Chineso. 1. Bigiallo-oro cellulare sferico. 1. Poligiallo speciale cellulare. I signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

Auguri di Capo d'anno. Come l'anno scorso pubblicheremo anche quest'anno nel numero del 31 dicembre la pagina degli AUGURI, della quale possono approfittare Case di commercio, negozianti e particolari per inviare alla loro clientela, amici e conoscenti gli auguri di capo d'anno. Modello dell'augurio:

La Ditta augura BUON CAPO D'ANNO alla sua spettabile clientela.

Si accettano prenotazioni a tutto il 25 dicembre.

A. Manzoni e C. Ufficio di Pubblicità.

Reccardini & Piccolini

Mercatovecchio 4 - UDINE - Telefono 3, 77

Strenne utili per Natale e Capo d'Anno

Tagli d'abito - Camiciette - Scampoli - Servizi da Tavola - Ascugamani - Tende - Tappeti - Biancheria confezionata ed in pezza - A prezzi di vera occasione.

DIFFIDA

Chi vuol acquistare del Ferro-China BISLERI... SOLETE LA SALUTE??

Ferro-China Bisleri

FABBRIC ISTRUMENTI MUSICALI Stanislao Rossetti

Brescia SPECIALITA

- Mandol. Paliss. L. 9. 50
id. fletti al piano - 10
id. scudo farlar. - 11
id. lucio legno nero 12
id. scudo martiato 14
Chitarra con mec. 11
id. fletti al piano 12
id. bocca e piano fl. 13
Clarinone con 13 chavi 25
id. 15 chavi ed anelli 33
Cornista per concer. 30
id. per solista. 35
Armonica 3 bassi 15
id. 4 bassi 2 file 28
id. 8 bassi 2 file 35

Catalogo illustrato gratis

Emporio Ombrelle

BAULI e VALIGIE d'ogni forma e qualità. PIPE, BOCCHE, CRINI, PORTAFOGGI, BASTONI da passeggio, BUSTE per scolari, ecc. ecc. a prezzi convenientissimi, trovansi presso i

F.lli Fornara UDINE - Via Manin 1 - UDINE. Si eseguisce qualsiasi riparazione.

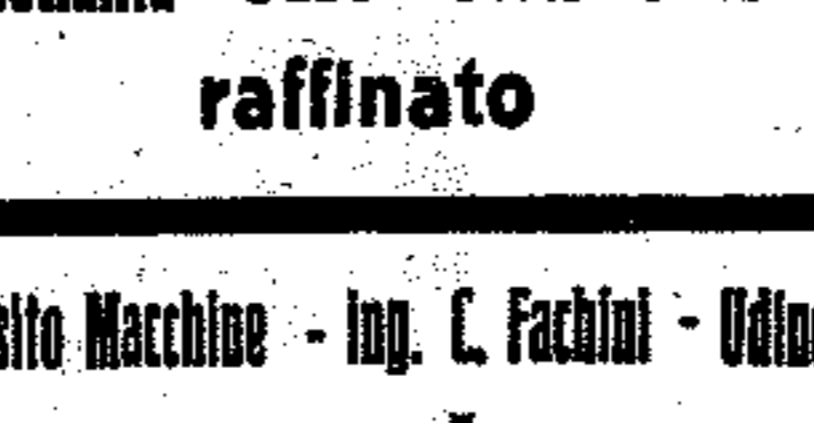
Motori a Gaz

povero Langen Wolf, vendesi completo in ottime condizioni visibile in azione forza 6 H. P. Rivolgersi Udine via Treppo 27.

L. NIDASIO

UDINE Specialità Olio Granone raffinato

Deposito Macchine - Ing. C. Fachini - Udine



Impianti pompe in pozzi profondi.

PRIMO UFFICIO UDINESE d'Informazioni Commerciali

UDINE Via Manin 9 - Telefono 3.65

L'ufficio procura ai suoi Associati informazioni commerciali. Compila elenchi di produttori e rivenditori. Indica agenti. attenta e regolamentata a richiesta.

Contabile Bilancista

perfetto, persona seria, pratica tutti lavori d'ufficio offerti con primarie referenze. Dirigere offerte sub «Contabile» all'Agencia A. Manzoni e C. - Udine.

Banca Cattolica di Udine

Società Anonima Cooperativa a Capitale Illimitato

Concedesi in abbonamento Cassette di sicurezza per custodia valori (collocate in apposito locale sotterraneo) alle seguenti condizioni:

Table with 5 columns: CATEGORIA, DIMENSIONI, 3 MESI, 6 MESI, 1 ANNO. Rows I, II, III.

Le nuove Stufe-Fornelli CUCINE SCALDABAGNI

PETROLIO

presso la Ditta PASQUALI TREMONTI AL PONTE POSCOLLE UDINE

Non confondere col Sello Giovanni di Domenico di Via della Vigna



MOBILIFICIO SELLO GIOVANNI PORTANUOVA VIA ZANUZZI UDINE

Non confondere col Sello Giovanni di Domenico di via della Vigna

Fabbrica Cucine Economiche e stufe Cav. GIUS. BISSATTINI e Figli

premiata con otto medaglie UDINE - VIV. AQUILA 45 - UDINE Telefono 4-57

Fornitore di cucine economiche Stufe, caloriferi agli Alberghi, Trattorie, Case private, Collegi e Istituti del Veneto. Garantito l'ottimo funzionamento

Lavorazione solidissima - Massima economia nel combustibile. Depositario delle premiate stufe Malminger atte a riscaldare con un sol fuoco da 2 a 4 stanze. Assumesi qualsiasi riparazione e messa a opera a prezzi modicissimi.

Nelle malattie lente di petto (Bronchiti-Asma-Tisi) USARE IL CHLORPHENOL PASSEAINI

Vendesi presso la Ditta A. MANZONI e C. - Milano-Roma

